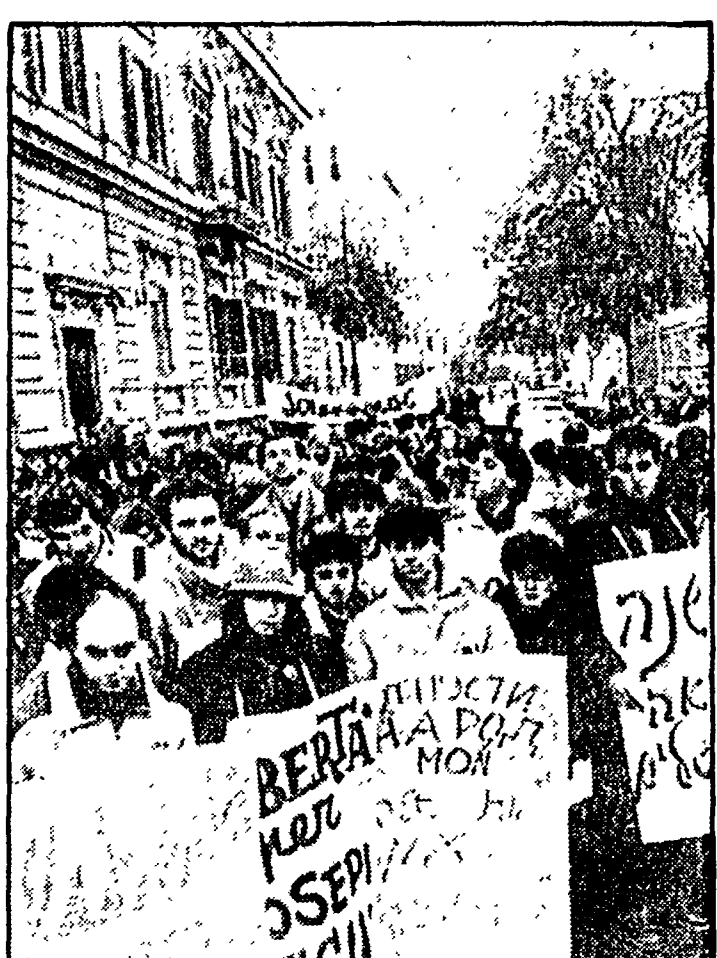


**Firenze, non esiste per l'anagrafe la donna «reincarnata»**

FIRENZE — Rosaria Esposito, 24 anni, abitante a Roma col marito, sottoposta ad ipnosi anestetica all'ospedale «San Pietro» del prof. Antonino Aldo Sodaro per essere operata, ha detto di aver vissuto un'altra vita. Ha raccontato — in stato ipnotico — che nel 1930 abitava a Firenze, si chiamava Maria Petri ed era sposata con Pier Giorgio Venturi, classe 1898, morto in guerra e sepolto nel cimitero militare di Cassino. Rosaria Esposito ha anche detto che quando era Maria Petri, lavorava a Firenze in una grande libreria di via Giuseppe Garibaldi. Sarebbe morta per malattia di cuore nel 1962. All'anagrafe del Comune di Firenze non esiste nessuna Maria Petri. Verrebbe così smentita l'ipotesi di «reincarnazione» subito avanzata ai primi di dicembre quando i giornali pubblicarono questa notizia, da alcuni sostenitori della «dottrina della Palingenesi» formulata, com'è noto, originariamente in India. Non esiste neppure, nell'archivio del Distretto militare di Firenze, nessun soldato classe 1898 di nome Pier Giorgio Venturi. Altro dato non risponde alla realtà, quello relativo alla libreria in cui Maria Petri avrebbe lavorato in via Garibaldi. In quella via non esiste nessuna libreria: anzi, non è mai esistita. Eppure Rosaria Esposito — secondo quanto ha raccontato il professor Antonino Aldo Sodaro — sotto ipnosi anestetica ha detto più volte di chiamarsi Maria Petri, confermando anche tutti gli altri particolari. Anzi, quando ricorda il marito morto in guerra piange. Secondo le notizie pubblicate il 7 dicembre, i dati raccontati da Maria Rosaria Esposito sarebbero «stati controllati e quasi tutto corrisponderebbe».



**Marcia per ebrei in Urss**

ROMA — Cartelli e striscioni di fronte all'ambasciata sovietica a Roma, un pressante appello per la libertà degli ebrei russi senza slogan ostili. È stato un lungo colloquio tra il «numero due» della rappresentanza diplomatica sovietica e una delegazione di cui facevano parte il premio Nobel Rita Levi Montalcini, il segretario radicale Giovanni Negri, il rabbino di Roma Di Castro e il consigliere regionale piemontese Angelo Perzina, a concludere la marcia organizzata ieri a Roma dal partito radicale. Altre iniziative analoghe si sono svolte a Milano, Parigi, Bruxelles, Nantes. Alla iniziativa romana hanno aderito numerose associazioni israelite. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini, al termine del colloquio con il primo consigliere sovietico Bogumov, ha detto di essere «molto contenta di quello che è successo e molto speranzosa per il futuro».

**Beni per 7 miliardi sequestrati a boss della Nuova famiglia**

ROMA — Con il sequestro di una decina di appartamenti, di automi terreni e di un esercizio pubblico composto di bar, ristorante ed annesso night club, si è conclusa a Napoli una operazione anticamorra. I beni, acquistati con i proventi di rapine ed estorsioni, avrebbero — secondo una stima della mobile — un valore di 7-8 miliardi ed appartenevano a Gaetano Ascione, una vecchia conoscenza degli inquirenti partenopei, noto per la sua militanza nelle file della Nuova famiglia e più precisamente nel clan Zanza. Ascione, che operava nella zona di San Sebastiano al Vesuvio (una frazione dell'interland napoletano) aveva intestato parte del patrimonio a suo fratello, parte ad alcuni prestanome e si preparava a festeggiare l'ultimo dell'anno con un party organizzato nella sua discoteca, al quale avrebbe partecipato nomi noti dello spettacolo e della vita pubblica della città. Il dott. Matteo Cinque, capo della mobile di Napoli, ha dichiarato che la scelta di Gaetano Ascione (attualmente latitante) di svolgere le sue attività illegali nell'area di San Sebastiano, era dovuta alla relativa tranquillità della zona, apparentemente al fuori del controllo della malavita organizzata. L'operazione partiva su proposta del questore di Napoli e la terza di questo tipo condotta a termine negli ultimi mesi. Precedentemente, erano stati colpiti da sequestro, per gli stessi motivi, una dozzina di bar, vari esercizi pubblici ed appartamenti situati sempre nel capoluogo campano. Secondo il capo della mobile, con questo tipo di interventi, si incidono profondamente sull'economia dell'abitato — poiché si colpiscono — ha detto — i proventi maturati da attività delinquenziali.

**A S. Marino riforma del fisco**

SAN MARINO — Il consiglio grande e generale di San Marino ha approvato ieri la nuova normativa tributaria che entrerà in vigore il prossimo primo gennaio. Hanno votato a favore i gruppi consiliari della Dc e del Partito comunista sammarinese che insieme reggono il governo della piccola repubblica. Si sono astenuti i socialisti e i socialisti unitari, mentre ha votato contro l'unico consigliere socialdemocratico. La legge è finalizzata ad alleggerire il prelievo fiscale sulle fasce più basse dei contribuenti, e contemporaneamente, a rendere più semplice e più snello il sistema degli adempimenti e delle scritture che, per la piccola impresa, peccano per eccesso di formalismo. La riforma della forfetizzazione qualora il volume di acquisti effettuati nell'anno precedente non abbia superato i 300 milioni. Con il provvedimento vengono inoltre stabilite nuove aliquote per gli accenti, i controlli e i ricorsi, finalizzate a consolidare maggiori garanzie per i contribuenti.

**Agente ps salva bimba via radio**

CAGLIARI — Un agente Ps in servizio alla questura di Cagliari, laureato in medicina, è riuscito a strappare alla morte una bambina di 14 mesi fornendo via radio una serie di istruzioni ad alcuni colleghi intervenuti in casa della piccola. L'episodio è avvenuto in serata a Quartu S. Elena (Cagliari) quando i genitori della bimba, Alice Forcu, hanno richiesto l'urgente intervento dei soccorsi. La loro figlia non dava più segni di vita a causa di un presunto soffocamento provocato dal cibo. In pochi minuti una pattuglia della squadra mobile ha raggiunto la abitazione della famiglia Forcu e gli agenti, resisi conto che la situazione era ormai disperata, hanno parlato con il collega medico che aveva telefonato via radio diverse volte. I soccorsi sono stati fatti e la bambina è stata salvata. Dopo breve tempo Alice Forcu ha ripreso a muoversi ed è stata trasportata in ospedale dove i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo.

**Continua l'emergenza nel capoluogo calabrese, ma Comune e Usl non sanno che fare**

**A Cosenza nafta dai rubinetti «Da 4 giorni e non si sa perché»**

I tecnici giurano che tutto sta tornando normale, ma nessuno in città si fida a bere l'acqua - Dal pomeriggio del 26 sino alla mezzanotte nessuno ha evitato che l'inquinamento si estendesse a tutta la rete

«Nostro servizio COSENZA — L'emergenza acqua a Cosenza rischia ora di diventare definitiva. I tecnici giurano che stiamo tornando alla normalità, ma dell'acqua che scende dai rubinetti, sia nella parte vecchia che in quella nuova della città, non ne beve nessuno. Ma il peggio c'è che non si riesce a capire come la nafta e la benzina, nella pericolosa percentuale di un milligrammo per litro, siano arrivate dentro i tubi dell'acquodotto e distribuenti nelle case di tutta la parte nuova di Cosenza. Scartata l'ipotesi di un attentato e ritenuta molto improbabile quella di un marciaio isolato, ne restano tantissime altre: troppe per non capire che in realtà gli amministratori di questa città, i tecnici dell'ex Casmes, e quelli del Comune non sanno che fare.

Che dentro l'acqua vi fossero derivati del petrolio, i fosfati ed ammoniacali si è scoperto nel pomeriggio del 26 alle 17,30. Fino a mezzanotte però l'acqua era potabile. I idrocarburi si regolarmente arrivano nelle abitazioni.

Nessuno per ben oltre sei ore si è preoccupato di lanciare l'allarme informando i cittadini di quanto stava avvenendo. Per tutto il 27 silenzio e niente acqua in tutta la parte nuova della città mentre le fontane di Cosenza vecchia venivano prese d'assalto e l'incrociatore Incontro di voci spingeva all'incetta di acqua minerale. Solo il 28 il sindaco democristiano di Cosenza ha vietato ai consiglieri l'uso dell'acqua perché inquinata. Ma perché l'inquinamento? Perché si è scoperto proprio il 28 pomeriggio e non la mattina quando si dovrebbero fare i normali controlli quotidiani? E, soprattutto, come mai una forma di inquinamento così anomala come quella da idrocarburi?

Ad aumentare le perplessità di chi si presentano in questo scenario c'è il precedente dello scorso anno. Proprio in dicembre Cosenza restò a secco per la scoperta, anche allora, di idrocarburi nelle tubature. Si parlò all'inizio di un attentato, poi scartata. Si decise una commissione di tecnici per far luce, ma la commissione è stata inaspettata solo lo scorso 27 mattina quando è ormai chiaro che il bubbone non curato era riesploso. Al momento, con l'episodio dello scorso anno, pare non vi siano rapporti. Allora l'acquodotto fu inquinato — spiega — al comune — dalla nafta fuoriuscita dall'impianto di riscaldamento degli uffici dell'ex Casmes: proprio gli uffici che avrebbero dovuto controllare la genuinità del liquido potabile. Ma l'episodio di questi giorni pare una inesorabile conferma delle condizioni di falsità in cui si trova l'intera rete idrica sul cui affidamento nessuno è disposto a scommettere un soldo.

E proprio per questo che aumentano le responsabilità degli amministratori consiliari che non riescono ormai a governare neanche i più elementari servizi, come appunto l'approvvigionamento idrico. Dallo scorso anno ad oggi non si è fatto nulla per riuscire almeno a controllare la responsabilità di ritardi storici che sono stati essasperati dall'incapacità dell'attuale giunta. Si è perduto un anno di tempo. Cosenza — continua Adamo — ha bisogno di certezze. Non si può burocraticamente dichiarare la normalità senza aver prima individuato con certezza scientifica i motivi dell'inquinamento. In consiglio comunale, dove De Pisi, Pri che compongono la maggioranza, si sono ritrovati ranghi ridotti, Pci e Psi hanno imposto al Comune la richiesta di un diretto intervento del governo e della protezione civile. Il senatore Francesco Martorelli (Pci) ha interrogato il ministro per la protezione civile per sapere quali sono i dati oggettivi e la conoscenza del governo e se il governo non ritenga di dover disporre una propria indagine per l'asportamento dei fatti e quindi provvedere direttamente ed anche in via sostitutiva delle autorità locali ancora inadempienti, per la precisa conoscenza delle cause del fenomeno e dei pericoli definitivamente.

**Fratellini travolti in autostrada: depono un altro teste**

BOLOGNA — L'indagine ormai si sta estendendo all'intero territorio nazionale. È una ricerca a tappeto che passa soprattutto attraverso aree di servizio e caselli autostradali. Dalla sera del 24 agenti della stradale, coordinati dal sostituto procuratore Guido Guccione, stanno rastrellando tracce e indicazioni che consentano di risalire agli automezzi che la notte di Natale hanno investito e ucciso Luca ed Elisa Moretti, due fratellini di 11 e 5 anni, sull'autostrada del mare, vicino ad Ozzano Emilia. I carabinieri all'inchiesta lo hanno dato le deposizioni dei quattro giovani presentatisi spontaneamente lunedì al magistrato, per riferire quanto avevano visto quella sera sulla «A14». In particolare i giovani hanno riferito che all'autostrada del Siliaro, a poca distanza dal luogo in cui è accaduto l'incidente, si aggiravano visibilmente i sospesi due automobili. Uno di loro continuava a ripetere: «Non sono riuscito ad evitarli».

Ieri mattina il magistrato ha ascoltato un quinto automobilista testimone dell'incidente, un riminese di cui non sono state rese note le generalità. L'uomo ha ammesso di non essere riuscito ad evitare i bambini, ma ha precisato che molte auto prima della sua avevano già compiuto lo scempio. Queste testimonianze aggiungono un altro tassello a un mosaico destinato a ingrandirsi molto nel corso dei prossimi giorni. Gli inquirenti sono poco inclini all'ottimismo, ma non negano di essere stati messi su una buona pista. Ora si attende che altri guidatori dei veicoli che non sono riusciti a scannare i corpi martoriati di Luca ed Elisa si facciano vivi. Sotto il profilo penale non sono possibili di imputazioni, ma possono contribuire alla ricerca del mezzo che per primo ha investito i piccoli, uccidendoli.

Antonio Moretti e Anna Maria Solaroli, i genitori dei due bambini, si sono recati ieri mattina negli uffici della Procura della Repubblica. Hanno sostanzialmente confermato la versione dell'incidente fornita nei giorni scorsi ai giornalisti.

gi. ma.



COSENZA — Gente in fila ad una fontana

**Bimba muore soffocata da una nocciolina I medici: è bronchite**

POTENZA — Il presidente della seconda unità sanitaria locale di Potenza, ha deciso di costituire una commissione d'inchiesta per accertare «cause ed eventuali responsabilità» per la fine della bambina — Valentina Pellegri, di 2 mesi — morta la notte di Natale dopo aver mangiato alcune noccioline nella propria abitazione di Senise. La morte è avvenuta in un'ipotesi di aspirazione di un corpo estraneo.

**Sconcertante sentenza: il pg ricorre**

**Prosciolto Sisti per le coperture a un neofascista**

L'ex procuratore della Repubblica di Bologna doveva rispondere di favoreggiamento

FIRENZE — Con una sentenza che è stata subito appellata dalla Procura generale, il giudice istruttore Valerio Lombardo ha prosciolto per insufficienza di prove l'ex procuratore di Bologna Ugo Sisti imputato di favoreggiamento personale e omissione di denuncia nei confronti del neofascista Paolo Bellini, pregiudicato che il 26 gennaio 1981 era fuggito dalla casa della sorella di Roberto da Silva. Bellini e Sisti erano amici e hanno voluto spesso insieme su piccoli aerei di un club privato, in Umbria, al quale erano iscritti. Sisti, secondo i giudici di Reggio Emilia che chiesero il rinvio a giudizio e il sostituto procuratore Pier Luigi Vigna che nell'aprile del '82 ha ritenuto che Sisti era un favoreggiamento. Secondo il giudice istruttore Lombardo la loro amicizia non sarebbe stata provata. Sisti è lo stesso personaggio che per anni ha diretto gli istituti di prevenzione e pena presso il ministero di grazia e giustizia, è stato in pratica rimosso dopo la sporcata faccenda del carcere di Ascoli Piceno che toccò a Sisti la direzione dei servizi segreti e Raffaele Cutolo per la liberazione di Cirio Cirillo, l'assessore napoletano della Dc sequestrato dalle Br.

E su questa serie di fatti che i magistrati di Reggio Emilia accusano Sisti di omessa denuncia. Il 15 gennaio 1981, a Pontassieve vicino a Firenze, il Bellini-Da Silva viene sorpreso dalla polizia alla guida di un camion pieno di minuti ricambi e pneumatici. Nel maggio dell'82 Da Silva viene smascherato. Un anno dopo, nell'agosto '83, nei confronti di Sisti viene emessa una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento personale e omessa denuncia. Il pubblico ministero di Reggio incriminò l'ex procuratore ma l'Ufficio istruttore lo assolse. La sentenza viene appellata dal Pna e dalla procura generale. La Corte d'appello di Bologna trasmette gli atti per competenza a Firenze. L'inchiesta viene affidata al sostituto Pier Luigi Vigna, che il 26 aprile '84 formalizza l'istruttoria con l'incriminazione di Sisti. Dopo che il giudice istruttore Valerio Lombardo ha prosciolto, anche se con la formula del dubbio, l'ex procuratore. Contro questa decisione però interviene la Procura generale per fare piena luce su questa ennesima gravissima vicenda.

Giorgio Sgherri

**Il veglione più caro d'Europa al Casinò di Sanremo: un milione per il cenone ripreso in diretta dalla Rai**

**Va forte il «cin cin» in casa con gli amici**

ROMA — Un Capodanno decisamente caldo. L'ondata di gelo che ha infatti caratterizzato le feste di Natale è decisamente passata. Anzi, le temperature già in aumento nei giorni scorsi continueranno ad alzarsi il tempo resterà però variabile e le previsioni meteorologiche parlano di nuvoloso con tendenza a schiarite sulle regioni centro-meridionali. Poche le speranze di abbondanti nevicate per chi è in vacanza nelle località turistiche dell'arco alpino. Le attrattive per gli sciatori non saranno quindi sui campi da sci: si dovranno accontentare delle filacciate e iniziative organizzate dalle diverse aziende di turismo.

**Gli esplose in mano un petardo: a Napoli bambino resta mutilato**

Dalla nostra redazione NAPOLI — Si chiama Carmine Esposito ed ha appena 11 anni il primo ferito della «sparatoria di S. Silvestro». Il ragazzino stava giocando con alcuni amici nei pressi della propria abitazione nella frazione di Furoirrotta dove è dislocato lo stadio di Napoli quando gli è esplosio un petardo nella mano sinistra che è stata letteralmente spappolata dall'esplosione. È stato il padre del ragazzino, Francesco, a soccorrerlo ed a portarlo presso l'ospedale S. Paolo dove è sanitarlo lui ha curato. Ne avrà per molti giorni — affermano i sanitari — ed è stato anche fortunato che l'esplosione non gli abbia procurato danni gravi.

recuperati dai carabinieri a Napoli. La squadra mobile dal canto suo ha sequestrato migliaia di fuochi artificiali non in conformità delle disposizioni di legge. Per questa sera tutti i pronto soccorso degli ospedali hanno predisposto turni di rinforzo proprio per far fronte agli arrivi dei feriti di fine anno. Solo un anno a Napoli si registrarono pochi feriti, appena 11. Fu nel Capodanno dell'81, ma allora c'era il terremoto e il nuovo anno fu salutato in silenzio. A cominciare dall'85 è ripresa la tradizione dei botti e il numero delle persone ferite dagli scoppi è andata via via crescendo. L'anno scorso è stata registrata anche una vittima.

**Il tempo**  
LE TEMPERATURE  
Bologna -4 5  
Verona -4 6  
Trieste -4 7  
Venezia -4 8  
Milano -3 7  
Torino -12  
Cuneo 2 11  
Genova 12 15  
Bologna -3 11  
Firenze 5 9  
Cassa 0 11  
Ancona 0 11  
Perugia 5 10  
Pescara 0 13  
L'Aquila -3 8  
Roma 1 15  
Roma F. 1 15  
Campob. 6 11  
Bari 2 13  
Napoli 8 14  
Potenza 2 8  
S.M.L. 10 14  
Reggio C. 10 14  
Messina 12 16  
Palermo 13 16  
Catania 14 16  
Alghero 11 14  
Cagliari 7 16

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia continua ad essere controllato da una distribuzione di relative alte pressioni e da una circolazione di correnti nord-occidentali di origine atlantica. Le perturbazioni che si muovono da nord-ovest verso sud-est vanno dall'Europa centrale verso i Balcani ed marginalmente provocano fenomeni anche sulla nostra penisola.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni generali di tempo variabile su tutte le regioni italiane: nevosità più frequente sul versante adriatico e ionico, schiarite più ampie su quello tirreno. Sulla pianura padana si avranno formazioni nebbiose che si intensificheranno durante le ore più fredde. Temperatura senza notevoli variazioni.